

COORDINAMENTO NAZIONALE L.S.U./L.P.U. RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 14/3/99

Il giorno 14 marzo si è svolto a Frosinone l'incontro del Coordinamento Nazionale LSU/LPU. Erano presenti realtà di Livorno, Napoli, Laterza (Ta), Glento, Roma, Frosinone, Cosenza, le oo.ss. USI e Sin Cobas e l'Associazione In Marcia per il Lavoro.

Altre richieste di adesioni sono giunte da Perugia, Ascoli, Pescara, Brindisi, Viterbo.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU è concorde nel definire i prossimi 3 mesi decisivi per la sorte degli LSU/LPU, visto che il Governo ha spinto sull'acceleratore nelle varie regioni in cui sta tentando di cominciare a *svuotare il bacino* (Lazio, Calabria, Puglia) e, con il collegato alla finanziaria in discussione al Parlamento in questi giorni, non ha previsto nulla che vada nella direzione auspicata. In più, si fa notare, c'è un atteggiamento di maggior repressione da parte delle forze dell'ordine nei confronti dei lavoratori e lavoratrici che lottano in piazza.

In tal senso il Coordinamento Nazionale LSU/LPU aderisce alla manifestazione di Napoli contro la repressione e per il lavoro del 23 marzo (h. 17.00 concentrazione piazza Mancini).

Al fine dunque di fronteggiare la situazione si rende necessario tentare di rompere l'isolamento che gli LSU/LPU soffrono, cercando di far diventare la questione LSU/LPU uno dei punti fondamentali per lo scontro di classe oggi in Italia e in Europa.

Si confermano le iniziative decise nello scorso incontro, manifestazione nazionale per mercoledì 14 aprile e partecipazione con uno spezzone significativo alla marcia europea per il lavoro di Colonia del 29 maggio.

Nel frattempo però bisogna lavorare al ricompattamento del movimento con tutte le realtà di base e politiche che oggi non si riconoscono con il Coordinamento nazionale LSU/LPU.

Su un documento politico che ribadisce chiaramente le posizioni del Coordinamento **si inviteranno formalmente altre oo.ss. di base non aderenti al Coordinamento Nazionale LSU/LPU ad avere un confronto in tempi rapidi al fine di lanciare le prossime scadenze di lotta insieme.** Inoltre si invierà tale documento al congresso di Rifondazione Comunista e alle forze politiche per sollecitare un confronto sulla piattaforma del Coordinamento..

In merito alla manifestazione del 14 aprile il percorso da tracciare è quello innanzitutto della sensibilizzazione locale attraverso una serie di iniziative.

Il 1° aprile verrà svolta una iniziativa territoriale coordinata a livello nazionale tesa a sottolineare l'atteggiamento di pompieri sociali svolto dai sindacati confederali. L'appuntamento è sotto le confederazioni regionali sindacali con conclusione, possibilmente, sotto le sedi RAI regionali.

Venerdì 2 aprile ore 11.00 Università Centrale via Mezzocannone 16 a Napoli Assemblea Nazionale con Conferenza Stampa. Verrà presentata alla stampa la manifestazione nazionale del 14 con relativa piattaforma.

Si sta valutando l'ipotesi di organizzare, sempre per la mattina del 2 aprile, una assemblea/conferenza sulla problematica inerente alla quale invitare tutte le realtà sociali e politiche ad un confronto.

Il Coordinamento si dà appuntamento a Napoli il 2 aprile per organizzare la manifestazione del 14 aprile.

A tale scopo si invitano le realtà a partecipare in massa visto che ci sarà la distribuzione del materiale (volantini e manifesti, a cura del Comitato di Lotta e del Sin Cobas di Frosinone), di un bollettino informativo del Coordinamento (a cura dell'USI). E, cosa più importante si deciderà fattivamente come sarà la manifestazione del 14.

Si invitano quindi tutte le realtà a:

1. cominciare ad informare sulla manifestazione del 14 aprile con materiale prodotto in proprio;
2. organizzare varie iniziative territoriali, tra cui quella del 1° aprile coordinata a livello nazionale (possibilmente tesa a sottolineare l'atteggiamento di pompieri sociali svolto dai sindacati confederali);
3. inviare, entro il 21 marzo a Roma (fax -06-77201444) brevi ed essenziali informazioni sui movimenti che compongono il coordinamento nazionale con foto, se possibile;
4. aderire formalmente anche come singole realtà alla manifestazione di Napoli per il lavoro e la repressione del 23 marzo (fax 081-7624204);
5. **partecipare Venerdì 2 aprile ore 11.00 Università Centrale via Mezzocannone 16 a Napoli all' Assemblea Nazionale con Conferenza Stampa. Verrà presentata alla stampa la manifestazione nazionale del 14 con relativa piattaforma.**
6. partecipare al Coordinamento Nazionale LSU/LPU alle ore 15.30 del 2 aprile in via Ulisse Prota Giurleo a Ponticelli (appuntamento davanti hotel Terminus ore 15.00)

F.to COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

a cui hanno finora aderito:

Assemblea Lavoratori Polis/LPU Comune di Roma, Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro Frosinone (tel/fax 0775-853516, E-mail: mcolott@tin.it), Coordinamento LSU Cosenza, Coordinamento LSU Livorno (tel/fax 0586-210116), Coordinamento Regionale LSU/LPU Puglia, Movimento di Lotta LSU Napoli (cell. 0339-2889101, fax: 081-7624204), Patto Federativo di Base Regioni/Enti Locali, S.In. Cobas (tel/fax 02/89159171) , USI (t. 06-70451981, fax 06-77201444) Associazione In Marcia per il lavoro (tel. 0338/7706136)

LSU/LPU: ASSUNZIONE PER TUTTI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Le politiche neo-liberiste del governo D'Alema e dei governi che l'hanno preceduto, imposte dal patto di stabilità che regola la costruzione dell'unione monetaria europea sotto il controllo della banca centrale, portano al degrado delle condizioni di vita e di lavoro di sempre più larghi strati di popolazione.

Le cosiddette politiche per il lavoro si fondano sullo sviluppo della flessibilità del lavoro e dell'adattabilità, cercano cioè di imporre ai salariati, siano essi assunti, in formazione, disoccupati o precari in una delle miriade di forme di lavoro atipiche che vengono fatte proliferare, condizioni di vita e di lavoro degradate a tutto vantaggio degli imprenditori in termini di profitto.

La cosiddetta riforma dello stato sociale, si traduce nel sistematico smantellamento delle tutele e dei servizi ai cittadini ed in primo luogo alle classi subalterne a partire dall'attacco alla scuola, alla sanità ed alla previdenza pubbliche. L'obiettivo, concretizzatosi con il disegno di legge di modifica della 142/90 da parte dell'ANCI e della Confindustria con il quale si vuole imporre agli enti locali l'obbligo di appalto ai privati di tutti i servizi pubblici, è la liquidazione dello stesso concetto di benessere collettivo a vantaggio di una redditività mercantile fondata sul profitto dell'impresa.

Di fronte ad un sindacato confederale che lavora per la flessibilità e per la precarizzazione, che spinge per inconfessabili ed inconfessabili interessi (la giungla della cooperazione!) verso la privatizzazione dei servizi pubblici, ci sono oggi in Italia molte organizzazioni ed aggregazioni che rivendicano lavoro e diritti del lavoro, ma vi è un solo movimento a carattere nazionale contro la disoccupazione ed il precariato la cui vertenza è decisiva per l'insieme degli occupati, dei disoccupati e del variegato universo dei precari: i lavoratori socialmente utili / di pubblica utilità la cui specificità e i cui contenuti devono essere oggi centrali per tutti coloro che hanno a cuore le battaglie contro la disoccupazione, il precariato e l'esclusione sociale.

La piattaforma del movimento, riassumibile senza ambiguità nelle parole d'ordine:

- Assunzione per tutti negli enti utilizzatori o nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Pari dignità con i dipendenti degli enti utilizzatori attraverso l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro, dello Statuto dei Lavoratori e delle norme di sicurezza sul lavoro;
- Garanzia della prosecuzione per tutti delle attività sussidiate fine all'avvio delle procedure di reclutamento;

è in rotta di collisione con la politica e le scelte neo liberiste del governo ed ha un effetto dirompente riaffermando per tutti, salariati, disoccupati e precari, una concezione del lavoro e dell'intervento pubblico non asservite agli interessi del mercato ed al profitto dei padroni ma fondate sul primato dell'interesse collettivo in termini di qualità della vita e di tutela sociale ed ambientale delle comunità.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU, soggetto politico indipendente che raccoglie al suo interno coordinamenti territoriali di LSU/LPU di diverse regioni del centro-sud (Campania, Lazio, Calabria, Puglia, Toscana) ed è di riferimento ad altre realtà territoriali in fase di organizzazione (Abruzzo, Molise, Umbria, Marche), a cui aderiscono sindacati di base come il S.In. Cobas e l'Unione Sindacale Italiana ed associazioni ed organismi quali l'Associazione In Marcia per il Lavoro ed il Patto Federativo di Base Regioni Enti Locali, è convinto che le iniziative, anche quelle nazionali, per sviluppare il conflitto, difendere i diritti e vincere la vertenza, devono essere costruite insieme ed unitariamente.

Se le lotte sin qui condotte sia a livello nazionale che a livello regionale e locale hanno imposto almeno la prosecuzione dei progetti, le disposizioni contenute nell'allegato alla finanziaria licenziata dal governo proprio all'indomani della manifestazione nazionale indetta unilateralmente da RdB e Cobas Coordinamento Nazionale dimostrano quanto sia ancora lontana una conclusione positiva della vertenza. L'atteggiamento del governo è esplicito: non vi è alcuna trattativa o margine di trattativa sulla piattaforma del movimento, l'unica soluzione è quella del mercato, delle cooperative e delle multiservizi. Prendere atto di questo dato di fatto è indispensabile per tutti coloro che hanno a cuore il destino di centinaia di migliaia di precari e che individuano in questa vertenza un punto nodale del conflitto sociale oggi.

Bisogna allora in primo luogo andare alla ricomposizione del movimento superando particolarismi e settarismi e sviluppare un'offensiva politica e sociale che punti, a partire della vertenza LSU/LPU ad aggregare per il lavoro il vasto, variegato e frantumato fronte della precarietà e dell'esclusione.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU individua in una nuova manifestazione nazionale a Roma, da indire ed organizzare unitariamente per il 14 aprile, l'occasione di sintesi e rilancio della vertenza da perseguire attraverso una proliferazione di lotte articolate territorialmente, coordinate a livello nazionale, capaci di imporsi all'attenzione generale e attraverso l'aggregazione del più ampio schieramento di forze possibile al fattivo sostegno della piattaforma rivendicativa.

In relazione a questo il Coordinamento si adopererà fattivamente con spirito unitario.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU è consapevole del fatto che oggi le politiche nazionali siano in larga misura condizionate dai criteri di convergenza di Maastricht e dalla Banca Centrale Europea e come ciò apra un nuovo terreno di scontro a livello europeo. E' infatti in Europa oggi che si determinano per gli stati membri le possibilità di incremento della spesa pubblica e quindi le reali possibilità di assunzione nel pubblico impiego.

La manifestazione europea di Colonia del 29 maggio contro la disoccupazione, l'esclusione e la povertà, che vedrà la partecipazione di decine di migliaia di disoccupati e precari di tutta Europa, è certamente un'occasione importante per rilanciare la vertenza e la piattaforma del movimento da un punto di vista privilegiato anche per quanto riguarda l'informazione.

Sulla base di queste considerazioni il Coordinamento Nazionale LSU/LPU aderisce alla manifestazione sottoscrivendone l'appello unitario e riservandosi l'elaborazione di un proprio specifico documento su cui successivamente richiedere il sostegno e la convergenza sia a livello nazionale che internazionale.